



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

18 maggio 2024

Rassegna Stampa

18-05-2024

CRONACA

REPUBBLICA BOLOGNA	18/05/2024	9	Dehors fissi i comitati scrivono a Urso <i>S.b</i>	2
--------------------	------------	---	---	---

POLITICHE SOCIALI

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	18/05/2024	60	Dehors Covid permanenti Tutti i timori dei comitati <i>Redazione</i>	3
------------------------------	------------	----	---	---

Lettera al ministro

Dehors fissi i comitati scrivono a Urso

«Caro governo, ci siamo anche noi». Il coordinamento dei comitati del centro storico scrive al ministro delle Imprese Adolfo Urso. Al centro della missiva c'è il provvedimento del governo che vuole prorogare e rendere permanenti i dehors a lungo prorogati dopo l'emergenza Covid. Il punto, sottolineano i comitati, è che non ci sono solo le esigenze di Comuni e commercianti. «Ci sono anche i residenti, ai quali molto spesso viene negato un uso equilibrato di spazi pubblici limitati, che non dovrebbero avere una destinazione esclusiva, ma al contrario, a beneficio dell'intera co-

munità» scrivono le associazioni del centro storico, dalla zona universitaria a Piazza Aldrovandi e al Pratello. «Nessuno è contrario ai dehors, ma c'è una sostanziale differenza fra uso e abuso dei beni e degli spazi pubblici» A Bologna, proseguono. «ci sono luoghi di inestimabile valore architettonico ed artistico fagocitati e brutalizzati da un indiscriminato uso a fini di somministrazione di cibo e bevande». Per questo, concludono, il tema richiede «una più attenta riflessione, che tenga in considerazione anche diritti

costituzionalmente garantiti quali quello della sicurezza e della salute di tutti i cittadini. Noi siamo pronti al confronto». — **s.b.**



Peso: 9%

Dehors Covid permanenti Tutti i timori dei comitati

La proposta del ministro Urso allarma le associazioni di residenti del centro
«Serve una riflessione più attenta. Discutiamone con istituzioni e associazioni»

Il provvedimento annunciato dal ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso per rendere strutturali e permanenti i tavolini all'aperto e i dehors concessi nella fase emergenziale del Covid e più volte prorogati allarma il coordinamento delle associazioni e dei comitati del centro storico di Bologna. «Ci siamo anche noi», scrivono i rappresentanti dei residenti temendo che, nel bilanciamento delle esigenze, si considerino solo Comuni e commercianti; ci sono anche i residenti «ai quali molto spesso viene negato un uso equilibrato di spazi pubblici limitati, che non dovrebbero avere una destinazione esclusiva, ma al contrario, a beneficio dell'intera comunità».

Associazioni e comitati dei residenti, in una lettera a Urso, riconoscono che, «in linea di principio, nessuno è contrario a un regolato utilizzo degli spazi disponibili per l'installazione di decorose attrezzature che consentano una piacevole socialità e nel

contempo, diano ai commercianti la possibilità di incrementare e meglio svolgere le proprie attività. Purtroppo, siamo ancora una volta costretti a ribadire la sostanziale differenza fra uso e abuso dei beni e degli spazi pubblici. La situazione della nostra città, a questo proposito, è sotto gli occhi di tutti e chiunque può verificare quale sia l'oggettivo stato delle cose». Dunque, guai a sdoganare tutto questo con un tratto di penna, mandano a dire.

«Nessuno avrebbe da obiettare se le installazioni di tavoli, sedie e barriere fossero fatte con equilibrio e sobrietà, con ragionevoli limiti di orario, senza impedire ai pedoni (abili e disabili) di transitare liberamente e in sicurezza per portici e marciapiedi, senza sottrarre in modo sproporzionato la possibilità ad altri di farne un uso legittimo, senza impedire financo il transito di ambulanze e mezzi di soccorso. Nes-

suno avrebbe da obiettare se le amministrazioni comunali e le Forze dell'ordine fossero messe in grado di garantire adeguati controlli atti a reprimere e contrastare abusi e irregolarità», continuano associazioni e comitati dei residenti del centro, che invocano una «più attenta riflessione. Offriamo la nostra disponibilità al confronto con le istituzioni locali e nazionali e con le associazioni di categoria, per la valutazione di soluzioni che vadano incontro ai legittimi interessi di tutti i soggetti coinvolti».



Via degli Orefici con i dehors che ormai caratterizzano la strada da anni



Peso: 35%